

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 20 dicembre 2014



LEGGE DI STABILITÀ

Sole 24 Ore	20/12/14 P. 2	Confermato il bonus Irpef. Il rinvio della «local tax» congela la Tasi per il 2015	Marco Mobili, Marco Rogari	1
Italia Oggi	20/12/14 P. 23	Casse, rendite (con beffa) al 26%	Ignazio Marino	7

Confermato il bonus Irpef Il rinvio della «local tax» congela la Tasi per il 2015

Rifinanziata la Sabatini ma solo un mini ritocco per la tassa sui macchinari - Aliquota ordinaria sul Tfr in busta paga

Marco Mobili
Marco Rogari

ROMA

■ Anzitutto la conferma della stabilizzazione del bonus da 80 euro. Con la rimodulazione dell'assegno bebè ora destinato a una platea leggermente più ristretta di beneficiari (sotto i 25 mila euro Isee e non più sotto i 90 mila euro di reddito complessivi) ma che viene raddoppiato per le fasce più povere (sotto i 7 mila euro Isee). L'attenuazione dell'aumento della tassazione su fondi pensione e Casse privatizzate facendo leva su crediti d'imposta, rispettivamente, del 9% e del 6% sui rendimenti degli investimenti in strumenti finanziari e la destinazione di un bonus del 10% a 1,4 milioni di contribuenti Iraps senza costo del lavoro. La sterilizzazione della retroattività dell'aumento del prelievo sulle fondazioni. Ma anche l'irrobustimento della dote per gli ammortizzatori sociali (400 milioni in più per il biennio 2015-2016), il rifinanziamento della Sabatini per l'acquisto di nuovi macchinari, ulteriori fondi per la promozione del made in Italy, nonché lo sconto fiscale per marchi e brevetti (cosiddetto patent box). Con questa fisionomia, ritoccata in più punti ma non nei tratti essenziali, la "stabilità" esce dal restyling operato dal Parlamento al termine di un cammino contrassegnato da una lunga permanenza alla Camera e da un breve ma tortuoso e affannoso passaggio al Senato, culminato nell'ennesima maratona notturna per la fiducia, prima di tornare a Montecitorio per l'approvazione definitiva.

Quella che uscirà dal Parlamen-

LE RICHIESTE DELLA UE

La legge di stabilità ingloba anche le misure aggiuntive da 4,5 miliardi chieste da Bruxelles per attenuare l'impatto sul deficit

to è una manovra da 30 miliardi con altri 5 miliardi in deficit, nella quale sono state inglobate, già a Montecitorio, le misure aggiuntive per 4,5 miliardi (0,3%) chieste da Bruxelles per attenuare l'impatto sul deficit. Con la riduzione di 3,3 miliardi del fondo taglia tasse e di 500 milioni di euro dei fondi per il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali comunitari, nonché l'estensione del regime del reverse charge Iva alla grande distribuzione (ipermercati, supermarket e discount) dal quale dovrebbero arrivare altri 728 milioni.

Quello operato dalle due Camere è un restyling un po' a macchia di leopardo non senza qualche "assenza" in parte inaspettata. Come l'annunciata local tax, per la quale occorrerà attendere il 2016, che nella manovra è stata sostituita dal congelamento per tutto il 2015 della Tasi, completamente bloccata sulle case colpite dal sisma in Abruzzo del 2009. Anche la riforma del canone Rai, alla fine, è rimasto al palo. In ogni caso il canone Tv dovrà rimanere invariato per tutto il 2015 per effetto del maxi-emendamento su cui è stata posta la fiducia. Anche l'ipotesi di avviare subito una riforma organizzata delle partecipate, peraltro mai confermata dal governo, si è tradotta per il momento in un rafforzamento delle misure già previste dalla manovra con l'obbligo di provvedere rapidamente alle cosiddette "scatole vuote" (le società con meno di 10 dipendenti).

Sono invece arrivati, come annunciato, i ritocchi per garantire a sindaci e governatori maggiori margini di manovra per centrare i target sulla riduzione di spesa, che

restano invariati. Ai Comuni è stato concesso, oltre alla possibilità di ricontrattare i mutui, di agire anche sulla spesa per investimenti e non solo sulla spesa corrente per realizzare i tagli previsti. Alle Regioni invece con il maxi-emendamento votato al Senato, è stato garantito un patto verticale incentivato per 1 miliardo e, anche in questo caso, la possibilità di ricontrattare i mutui.

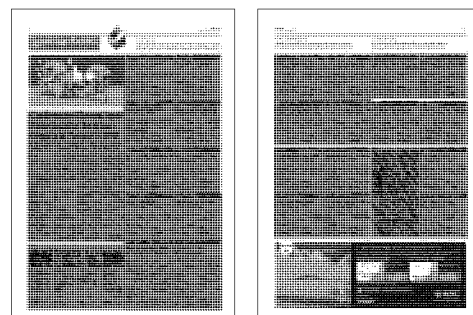
Della lunga serie di correttivi apportati al capitolo fiscale della manovra fanno parte anche l'esclusione dal regime dei "minimi" per i dipendenti il cui reddito è prevalente rispetto a quello di lavoro autonomo e, cumulado con quest'ultimo, è superiore alla soglia di 20 mila euro. A destare non poca preoccupazione per i "fornitori" dello Stato è l'immediata operatività (dal 1° gennaio 2015) dello split payment (il pagamento dell'Iva da parte della Pa direttamente all'Erario e non più alle imprese) senza attendere l'ok della Ue. E se poi la deroga della Commissione europea, sia sullo split payment sia sul reverse charge per la grande distribuzione non arriverà, nulla cambia rispetto a quanto inizialmente previsto dal governo con una delle tante clausole di salvaguardia inserite ancora una volta nella stabilità: il direttore delle Dogane dal 30 giugno potrà aumentare le accise sulla benzina e garantire così all'Erario oltre 1,7 miliardi di euro attesi dagli strumenti finalizzati a contrastare l'evasione Iva.

Al Senato sono state poi inserite le misure sull'uscita di Singapore dalla black list collegata agli investimenti internazionali e un pacchetto giochi senza più l'aumento del Preu ma con una "tassazione anticipata" di 500 milioni per i concessionari di Vlt e New slot. Sul fronte delle imprese oltre al credito d'imposta per la ricerca è arrivato, sempre al Senato, l'estensione del raggio d'azione del Fondo di garanzia mentre sul nodo "imbullonati" (la patrimoniale sui macchinari) il governo ha soltanto riproposto l'applicazione della circolare dell'Agenzia del territorio del 2012, che tanti problemi e contenziosi ha innescato in questi ultimi anni tra imprese e comuni.

Arrivano anche le norme per definire la cessione della rete elettrica di Fsa Terna. Non sono poi mancati alcuni "correttivi previdenziali". Come il tetto su futuri assegni che non potranno risultare più di importo superiore a quello calcolato con le regole pre-Fornero e la cancellazione delle penalizzazioni per chiavendo meno di 62 anni anticipa il pensionamento con 42 anni di contribuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEDA A CURA DI **Eugenio Bruno, Davide Colombo, Carmine Fotina, Andrea Marini, Marco Mobili, Gianni Trovati e Roberto Turno**



TASI

Slitta la local tax, Tasi e Imu congelate per il 2015

Tra i punti inseriti nel maxi-emendamento del governo alla legge di stabilità spicca la misura per evitare il maxi-aumento delle tasse sulla casa nel 2015, che sarebbe arrivato con l'innalzamento previsto del tetto al 6 per mille per Imu e Tasi (il tetto del 2,5 per mille per la Tasi sulla prima casa valeva solo per il 2014). In pratica, la proroga al 2016 degli aumenti delle aliquote Imu e Tasi pre-

visti dalla legge di stabilità dello scorso anno. Il tutto in attesa che venga istituita la nuova tassa comunale unica (local tax).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMU SUI MACCHINARI

Tassa sugli «imbullonati», mini ritocco del governo

Nella stabilità è affrontato il problema della tassa, sotto forma di Imu, a carico delle imprese che hanno nel capannone macchinari «imbullonati» al suolo. In attesa dell'attuazione della revisione del catasto dei fabbricati, previsto dalla delega fiscale, si deve far riferimento a una circolare del 2012 dell'agenzia del Territorio, dove si spiega che devono essere escluse dalla rendita catastale quelle componenti che, sebbene caratterizzino la

destinazione economica dell'immobile produttivo, sono prive dei requisiti di «immobiliarità». Circolare applicata anche negli ultimi anni: il rischio è che nulla cambi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IRAP

Taglio al cuneo, deducibile tutto il costo del lavoro

Prevista la totale deducibilità dalla base imponibile Irap del costo del lavoro per gli assunti a tempo indeterminato. Il taglio dell'imposta cambia modalità rispetto al Dlsul bonus Irpef, che fissava un taglio delle aliquote (che dal 2014 torneranno dal 3,5% alla misura ordinaria del 3,9%). Per i soggetti Irap privi di autonomia organizzativa e dunque senza costo del lavoro, ci sarà un credito d'imposta, pari al 10%, per quel che riguarda l'Impo-

sta regionale sulle attività produttive. La misura dovrebbe garantire di mitigare gli aumenti fiscali, a partire dall'abolizione del taglio dell'aliquota Irap dal 3,9 al 3,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTITE IVA

Al nuovo regime forfettizzato accesso limitato ai dipendenti

Il nuovo regime semplificato dei forfettizzati non sarà accessibile ai dipendenti che hanno un reddito prevalente rispetto a quello autonomo e complessivamente superiore ai 20 mila euro. È l'ultima novità introdotta dal Senato al regime che dal 1° gennaio 2015 andrà a sostituire quello dei minimi. L'aliquota della sostitutiva di Irpef, Ires, Irap e Iva passa dal 5% al 15% ma non più per un periodo limitato nel tempo. Il piatto

forte del regime sono le semplificazioni degli adempimenti, mentre resta meno appetibile lo sconto sul minimale contributivo. A leggere la norma, poi, il vantaggio fiscale non è così evidente.



IVA PA

Split payment, la partenza da gennaio complica fatturazioni e adempimenti

Entrata in vigore dal 1° gennaio 2015 dello split payment (ovvero del meccanismo secondo cui l'Iva dei fornitori della Pa sarà versata direttamente all'Erario dalle singole amministrazioni) anche in assenza della deroga della Commissione europea spiazza i fornitori. Soprattutto in termini di adempimenti e fatturazioni. Il meccanismo dello split payment non si applica ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla

fonte e per i soggetti con i rimborsi delle eccedenze Iva. Senza ok della Ue potrebbe scattare dal 30 giugno 2015 un aumento dei carburanti in grado di garantire i 988 milioni attesi dal contrasto all'evasione Iva.



REVERSE CHARGE

Inversione contabile dell'Iva estesa alla grande distribuzione

Ampliato il reverse charge per dare la caccia agli evasori Iva. Il principio dell'inversione contabile sarà infatti applicato dal 2015 anche al settore edile, a quello energetico alle imprese di pulizia e, da ultimo, anche a quello della grande distribuzione come supermarket, ipermercati e discount. Un ampliamento quest'ultimo che sarà possibile, però, solo in deroga alle regole comunitarie e da cui

il Governo si attende di recuperare oltre 700 milioni di euro. Anche in questo caso un eventuale no della Ue farà scattare un aumento dell'Iva da fine giugno.



LOTTA ALL'EVASIONE

Nei controlli del Fisco utilizzo totale delle banche dati

Scatta la possibilità per l'Agenzia delle entrate di utilizzare totalmente le banche dati per la lotta all'evasione non intrusiva senza le "liste selezionate" previste dal Salva Italia del Governo Monti. Nelle verifiche sull'Isee, indicatore della situazione economica equivalente, il Fisco potrà poi tenere conto anche delle giacenze medie sui depositi bancari.

Trova in questo modo applica-

zione la nuova filosofia del governo Renzi nella lotta a chi non paga le tasse: non più blitz fuori dai bar ma controlli mirati attraverso l'incrocio delle banche dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAVVEDIMENTO OPEROSO

Sanzioni ridotte e più tempo per l'autocorrezione

Sono due le novità sul ravvedimento operoso (ossia l'istituto dell'autocorrezione del contribuente) contenute nella legge di Stabilità: ravvedimento fino al termine di decadenza del potere di accertamento e anche se sono iniziati accessi verifiche; sarà inoltre più conveniente se l'adeguamento avverrà prima della notifica del pvc (processo verbale di constatazione). Le nuove

norme estendono il termine entro cui il contribuente potrà regolarizzare la propria posizione beneficiando di sanzioni particolarmente ridotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONUS 80 EURO

Diventa strutturale lo sconto per i redditi fino a 26mila euro

Diventa strutturale il bonus Irpef di 80 euro introdotto dal Dl 66/2014 per i lavoratori dipendenti con un reddito fino a 26mila euro. Su questo punto Palazzo Madama non ha modificato il testo uscito dalla Camera. Montecitorio ha introdotto l'incumulabilità del credito d'imposta con le agevolazioni concesse ai ricercatori che tornano in Italia. Sempre alla Camera sono stati modificati, rispetto al testo uscito dal Consiglio dei ministri, i limiti di reddito per il bonus bebè. L'assegno di 960 euro all'anno per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017, sarà concesso se l'Isee familiare non supera i 25mila euro. E raddoppierà se l'indicatore resta sotto i 7mila euro. La Stabilità stanziava poi 45 milioni nel 2015 per la concessione di buoni acquisto da mille euro per le mamme che hanno almeno quattro figli e un Isee fino a 8.500 euro.

I presupposti per la maturazione del diritto al "bonus" sono tre e sono legati alla tipologia di reddito prodotto, alla sussistenza di un'imposta a debito dopo aver apportato le detrazioni per lavoro, nonché all'importo del reddito complessivo. Anche per l'anno 2015 sarà consentito l'inserimento in busta paga di un credito d'imposta pari a 960 euro annui se il reddito complessivo del percettore è inferiore o uguale a 24mila euro. Qualora il reddito complessivo fosse d'importo superiore a tale cifra, ma comunque nell'ambito di 26mila euro, il credito verrà ridotto proporzionalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONUS EDILIZIA

Confermati gli sconti sulle ristrutturazioni

Confermato il credito di imposta per i lavori di recupero abitativo e di efficientamento energetico ai livelli massimi rispettivamente del 50% e del 65%. Una delle misure della Stabilità destinate a produrre certamente crescita nel settore dell'edilizia. Negli anni scorsi c'è stato un vero boom di lavori. La novità rilevante apportata dal passaggio alla Camera (il testo in questa parte non è stato modificato al Senato) è la conferma dell'incentivo nel 2015 al livello del 65% anche per i lavori di prevenzione antisismica che già godevano di questo beneficio lo scorso anno, ma erano stati riportati al livello del 50% dal disegno di legge di stabilità varato dal governo. Una battaglia storica della commissione Ambiente del suo presidente Ermete Realacci.

Gli sconti fiscali al recupero

edilizio delle abitazioni sono stati alzati dal 36 al livello record del 50% di spese detraibili (in 10 anni) dal governo Monti, dal 26 giugno 2012. Le detrazioni al risparmio energetico sono invece salite dal 55 al 65%, dal 6 giugno 2013, grazie al governo Letta. Lo stesso esecutivo Letta ha prorogato entrambi gli sconti ad aliquota massima dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014, per poi prevedere una discesa al 40% per il recupero edilizio e al 50% per l'ecobonus nel 2015, e quindi ritornare in entrambi i casi al 36% ordinario dal 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDO GARANZIA PMI

Estensione alle «mid cap» per portafogli di finanziamenti

L'accesso al Fondo di garanzia per portafogli di finanziamenti (con durata compresa tra 18 e 60 mesi) costruiti da banche o Confidi sarà possibile in relazione a «imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499» e non più limitatamente a «piccole e medie imprese». In pratica, si apre a quelle che nelle classificazioni europee sono indicate come «mid cap», un gradino sopra le

Pmi. L'estensione, viene specificato dal maxi-emendamento, dovrà scattare entro i limiti delle disponibilità finanziarie del Fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEBITI PA

Crediti commerciali delle imprese compensabili anche nel 2015

Durante l'esame della Camera, la legge di stabilità è stata integrata con una proroga della compensabilità tra crediti commerciali vantati dalle imprese con la Pa e debiti di natura fiscale. In particolare, è stata decisa la proroga a tutto il 2015 - ma non a regime come chiesto inizialmente da M5S - della compensazione delle cartelle esattoriali da parte delle imprese con crediti non prescritti,

certi, liquidi ed esigibili. Le somme devono essere certificate e non possono superare l'importo dei tributi iscritti a ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONUS RICERCA

Il credito di imposta si calcola sugli investimenti incrementali

Nessuna modifica in Parlamento al credito di imposta quinquennale per investimenti in ricerca varato dal Governo. Il «bonus» si applica sul 25% delle spese incrementali sostenute rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2015. La percentuale sale al 50% per investimenti effettuati con università, centri di ricerca e star-

tup e per il personale altamente qualificato. Le imprese avevano chiesto, senza esito, di calcolare il bonus sul totale degli investimenti e non sugli incrementi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDI PENSIONE

Ottanta milioni per Fondi e Casse che investono in infrastrutture

Credito di imposta con tetto di 80 milioni per Casse previdenziali (del 6%) e Fondi pensione (del 9%), se decideranno di investire in economia reale, per compensare l'aumento della tassazione, rispettivamente al 26% e al 20%. La norma rinvia a un decreto che dovrà essere adottato dal ministro dell'Economia per indicare le modalità di adesione dei Fondi e delle Casse a progetti infrastrutturali. La compensa-

zione scatterà dal 2016 per la parte di investimenti realizzata nel corso del prossimo anno e sarà a «rubinetto», ovvero limitata alle risorse messe in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MADE IN ITALY

Per il Piano export 220 milioni Sabatini bis con dote raddoppiata

Solo alla Camera sono state individuate le risorse necessarie a coprire due misure che erano state ampiamente annunciate dal governo nei mesi scorsi. Viene finanziato il Piano straordinario per il made in Italy, legge con 130 milioni per il 2015, 50 per il 2016 e 40 per il 2017. Si è sbloccato anche il dossier della «Sabatini bis», con il raddoppio (ulteriori 2,5 miliardi) della provvista costituita presso la Cassa di depositi e prestiti destinata ai finanziamenti

per l'acquisto di beni strumentali. I contributi statali per ridurre il tasso di interesse ammontano a circa 217 milioni in sette anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROVINCE

Subito mobilità e «disponibilità» dal 2017 per 20 mila dipendenti

Strettamente sul personale provinciale. Il maxi-emendamento del governo dichiara in esubero il 50% dei dipendenti delle province e il 30% di quelli delle città metropolitane. Entro il 1° aprile ogni ente dovrà compilare la lista delle persone che manterrà per gestire le funzioni rimaste. Gli altri verranno messi in mobilità e si cercherà di riassorbirli presso regioni, comuni o amministrazioni statali. Solo dal 2017 partirà «il collocamento in disponibili-

tà» con annesso taglio in busta paga del 20 per cento. Disponibilità che durerà due anni. Le eventuali cessazioni scatteranno solo dopo il 30 aprile 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTECIPATE

Chiusura delle micro-società e delle aziende «doppione»

Obligo di predisporre un piano di razionalizzazione delle società partecipate da parte di enti locali, Regioni, università e autorità portuali. I piani devono prevedere la chiusura delle micro-società e delle aziende «doppione», attive in campi analoghi. La manovra impone agli enti di scrivere il piano di razionalizzazione entro marzo e attuarlo entro dicembre. Cadono le sanzioni a carico di dirigenti e

amministratori nei casi di inadempienza; previsti, ma subito cancellata, la previsione della chiusura per le società con fatturato 2014 inferiore a 100 mila euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONI

Ai governatori tagli da 4 miliardi ma resta il nodo sanità

Con nuovi tagli in arrivo per 4 mld (in aggiunta ad altri 2,3 che si trascinano dal passato) le regioni devono prepararsi ad affrontare il 2015 nel segno di una grande gelata. E darsi da fare rapidamente per efficientare la spesa in tutti i settori di loro competenza. Soprattutto nella sanità, che vale anche fino all'80% dei loro bilanci, dove inevitabilmente la scure calerà in maniera più pesante. Fino a mettere a rischio la tenuta del «Patto per la salute», dei

livelli di assistenza proprio sotto la crisi, e la possibilità di investire. Col rischio poi che, in vista delle elezioni di maggio, vengano rallentati interventi poco popolari dentro le urne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENSIONI

Tetto sugli assegni più alti e cancellate le penalità

Arriva un tetto sui futuri assegni (compresi quelli in essere), che non potranno comunque essere più elevati di quanto sarebbe stato liquidato secondo le regole di calcolo vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma Fornero del 2011 anche per chi ha superato i vecchi limiti contributivi. Con una modifica introdotta già alla Camera, sono cancellate le penalizzazioni per chi anticipa il pensionamento (con 42 anni di contributi) anche se

non ha 62 anni. Ma questo varrà solo nei confronti di chi maturerà il requisito di anzianità contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico al 31 dicembre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOCHI

Versamento annuo di 500 milioni da parte dei concessionari

Sono tre le principali misure previste dalla legge di Stabilità per il mondo dei giochi: una tassazione anticipata di 500 milioni di euro da parte dei concessionari di Vlt e New slot; l'anticipo al 2015 della gara per l'affidamento del gioco del lotto, con un gettito previsto di 350 milioni nel 2015. Infine, in attesa del riordino della materia dei giochi pubblici, i soggetti attivi alla data del 30 ottobre 2014, che comunque offrono scommesse con vincite in

denaro in Italia senza essere collegati al totalizzatore nazionale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, a determinate condizioni possono regolarizzarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TFR

Anticipazione in busta paga ma con tassazione ordinaria

Per i lavoratori del settore privato che ne fanno richiesta è prevista l'anticipazione del Tfr in busta paga in via sperimentale nel periodo 1° marzo 2015-30 giugno 2018. Per quel che riguarda il regime fiscale delle quote erogate si prevede la tassazione ordinaria senza quindi la più favorevole tassazione separata prevista sulle liquidazioni erogate a fine carriera. È poi innalzata dall'11,5 al 17%

l'aliquota sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto. A differenza delle prime ipotesi, il governo al Senato non ha ritoccato questo punto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTRUZIONE

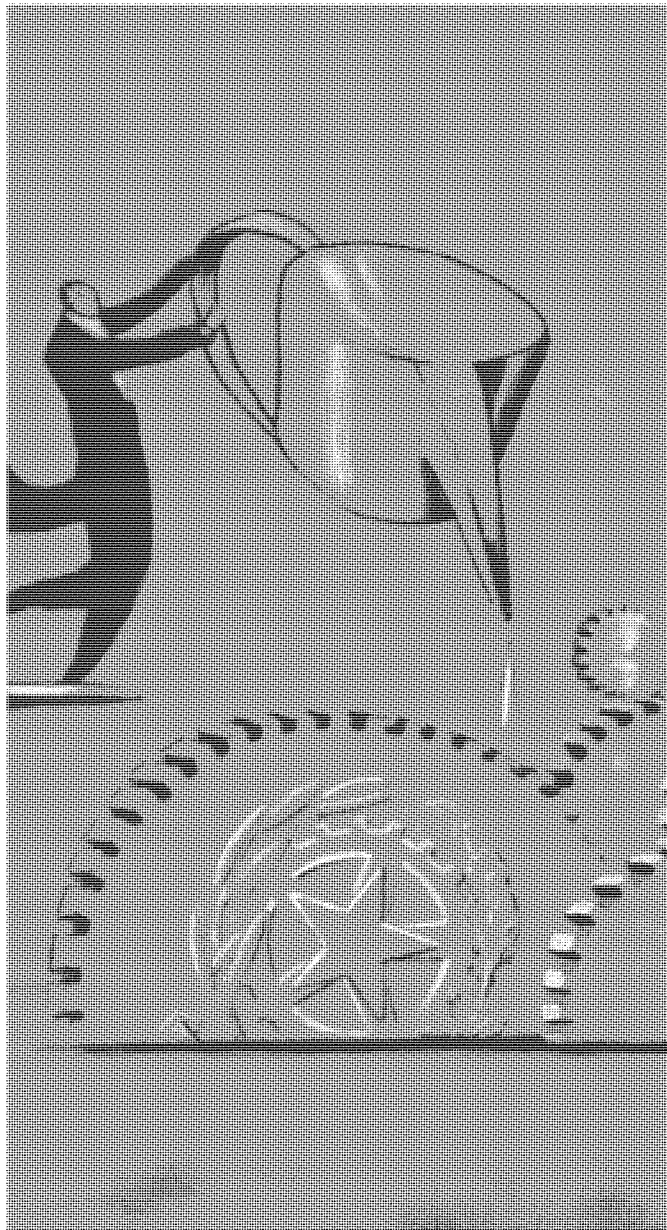
Si allenta la stretta sui ricercatori Arrivano 10 milioni per l'Invalsi

Proprio sul filo di lana è arrivato l'allentamento dei vincoli per l'assunzione dei ricercatori che era stata invocata, tra gli altri, dalla senatrice a vita Elena Cattaneo. Nel triennio 2015, 2016 e 2017 le università che hanno il 30% di professori ordinari non dovranno più rispettare il rapporto di uno a uno nelle assunzioni di ordinari e ricercatori «di tipo b» ma potranno assumere un ricercatore ogni due ordinari. A tal fine vengono stanziati

anche 5 milioni. Sempre in tema di risorse vanno registrati i 10 milioni per l'Invalsi che consentiranno di fare partire il sistema nazionale di valutazione delle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TV PUBBLICA

Congelato a 113,50 euro il canone Rai per il 2015

Il canone Rai viene congelato per il prossimo anno, con l'obbligo di mantenerlo ai livelli 2014 (113,50 euro). La misura, prevista nel maxi-emendamento del governo, viene dopo che per tutto l'iter di approvazione della legge di Stabilità il tema della Rai è più volte entrato e uscito. All'inizio, per contrastare l'evasione della tassa, si era parlato della possibilità di legare il canone alla bolletta energetica. Poi la misura è stata

accantonata, vista la complessità della materia. Il congelamento del canone è adottato in vista di una revisione complessiva della normativa sulla tv pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



REALIZZABILITÀ



FONDAZIONI E ONLUS

Il bonus fiscale compensa la stretta sulle fondazioni

Aumenta dal 1° gennaio 2014 la tassazione sugli utili distribuiti da fondazioni ed enti non commerciali. La quota del 5% su cui applicare il prelievo viene infatti elevata al 77,74 per cento. Una misura anche questa introdotta in deroga allo Statuto del contribuente, cui il Governo ha provato a mettere rimedio con un intervento da hoc introdotto dal Senato. In sostanza è stato introdotto un credito d'imposta pari alla maggiore imposta

dovuta, per il solo 2014, in applicazione dell'aumento introdotto dalla stabilità. Lo sconto fiscale sarà spendibile nel limite del 33,33% a partire dal 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



REALIZZABILITÀ



I numeri

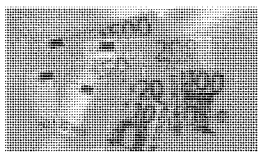


IL NUOVO TESTO

Il maxi-emendamento alla legge di Stabilità presentato ieri dal governo a Palazzo Madama è composto di un articolo solo e da 755 commi. Il testo riprende la legge di stabilità approvata alla Camera a fine novembre e la integra con le modifiche apportate dall'esecutivo in base al lavoro svolto dalle commissioni al Senato

I COMM

755

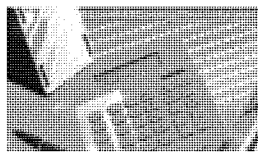


LA CLAUSOLA

Nulla cambia rispetto a quanto inizialmente previsto dal Governo con una delle tante clausole di salvaguardia inserite ancora una volta nella stabilità: il direttore delle Dogane dal 30 giugno potrà aumentare le accise sulla benzina e garantire così all'Erario oltre 1,7 miliardi di euro attesi dagli strumenti finalizzati a contrastare l'evasione Iva.

L'IMPATTO

1,7 miliardi

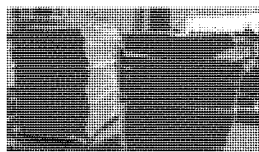


LA CORREZIONE

Nella manovra sono state inglobate, già a Montecitorio, le misure aggiuntive per 4,5 miliardi (0,3%) chieste da Bruxelles per attenuare l'impatto sul deficit. Con la riduzione di 3,3 miliardi il fondo taglia tasse e di 500 milioni di euro dei fondi per il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali comunitari

MISURE AGGIUNTIVE

4,5 miliardi



LE ULTIME MODIFICHE

La legge di Stabilità uscita dal Senato ha una nuova fisionomia con l'irrobustimento della dote per gli ammortizzatori sociali (400 milioni in più per il biennio 2015-2016), il rifinanziamento della Sabatini per l'acquisto di nuovi macchinari, ulteriori fondi per la promozione del made in Italy, nonché lo sconto fiscale per marchi e brevetti

PER GLI AMMORTIZZATORI

400 milioni

LEGGI DI STABILITÀ/Confermato l'aumento al 20% anche per i Fondi complementari

Casse, rendite (con beffa) al 26% Credito d'imposta taglia-tasse solo per pochi fortunati

DI IGNAZIO MARINO

Aumento della tassazione delle rendite finanziarie (dal 20 al 26%) per le Casse di previdenza e (dall'11,5 al 20%) per i Fondi di pensione complementare con credito d'imposta beffa. L'ultima modifica alla legge di Stabilità, apportata con il maxiemendamento del governo che ha convalidato quanto già stabilito dall'emendamento del relatore approvato nei giorni scorsi (si veda *ItaliaOggi* del 18/12/2014) e sulla quale è stata posta la fiducia, dunque, conferma la possibilità di recuperare la maggiore tassazione con un bonus fiscale solo per pochi. Gli 80 milioni messi sul piatto dall'esecutivo, infatti, basteranno solo in minima parte a coprire gli oltre 360 milioni che enti pensionistici e fondi complementari dovranno sborsare in più rispetto al passato. Senza considerare che, con questo nuovo intervento il legislatore si è creato potenzialmente la possibilità di attingere indirettamente a circa 5 miliardi di risparmi previdenziali degli italiani ogni qualvolta ci sia la necessità di finanziare qualche opera pubblica. Vediamo meglio come funziona la norma.

Vecchia e nuova tassazione a confronto. Partendo dagli ultimi dati disponibili di Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione complementare) e Adepp (Associazione degli enti di previdenza privatizzata) è possibile stimare in circa 160 miliardi il patrimonio complessivo su cui impatterà la nuova tassazione. Con un rendimento al 3%, i due comparti ogni anno possono contare su utili per 4,8 miliardi. Con la vecchia tassazione al 20% per le Casse e all'11,5% per i fondi all'erario andavano 716 milioni complessivi. Con le nuove aliquote, rispettivamente al 26 e al 20%, allo Stato andranno quasi 1,1 miliardi con un surplus rispetto al passato di 361 milioni di euro. Sin dall'inizio è stata ferma l'opposizione a questa norma da parte dei diretti interessati i quali hanno subito intuito che il maggiore esborso andrà a penalizzare pensioni e welfare degli iscritti. È qui che l'esecutivo ha ideato il meccanismo del «credito d'imposta taglia-tasse», riconoscendo

un bonus fiscale del 6% alle Casse e del 9% ai Fondi su quei rendimenti reinvestiti in attività finanziarie di medio-lungo periodo individuate con apposito provvedimento del ministero dell'economia e delle finanze. Così da anestetizzare l'aumento della tassazione. Ma così sarà per solo pochi, ovvero per coloro che per primi si faranno avanti e rientreranno nel budget degli 80 milioni stanziati dal governo. Gli altri 281 milioni (361 milioni di maggiore tassazione - 80 milioni di credito d'imposta), al momento, non avrebbero alcuna compensazione (si veda tabella).

Le mani sui patrimoni. La legge di Stabilità lega il meccanismo del credito d'imposta taglia-tasse, come detto, investite in attività finanziarie promosse dal governo di turno. Si creano così le condizioni per cui ogni qualvolta ci sarà la necessità di finanziare un'opera pubblica lo Stato potrà rimpolpare la dotazione del credito d'imposta per sovvenzionare investimenti dai quali chissà quando Casse e fondi rientreranno.

La nuova tassazione

Patrimonio delle Casse*	64 miliardi	
Patrimonio dei fondi di previdenza complementare**:		
• Preesistenti 50 miliardi	96,5 miliardi	
• Negoziali 34,5 miliardi		
• Aperti 12 miliardi		
TOTALE		160,5 miliardi
Stima rendimento al 3% Casse	1,92 miliardi	
Stima rendimento al 3% Fondi	2,89 miliardi	
TOTALE		4,8 miliardi
Tassazione Casse	• Vecchio regime (20%): 384 milioni • Nuovo regime (26%): 499 milioni	
Tassazione Fondi	• Vecchio regime (11,5%): 332 milioni • Nuovo regime (20%): 578 milioni	
MAGGIORI ENTRATE PER LO STATO		361 milioni
Credito d'imposta disponibile da utilizzare con il meccanismo della compensazione: 6% per le casse e 9% per i fondi		80 milioni di euro
Investimenti che non usufruiranno del bonus fiscale		281 milioni

*Fonte: Rapporto Adepp 2014. **Fonte: Rapporto Covip 2013

